

Servizio permuta tra soci
IACAL
 Roma Via de' Papi 131 Tel. 06/86444

Ieri ● minima 9°
 ● massima 15°
 Oggi il sole sorge alle 6.54 e tramonta alle 16.53

ROMA

La redazione è in via dei Taurini 19 00185
 telefono 40 49 01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle ore 15 alle ore 1

Occupazione Nel Lazio 213mila senza lavoro

Un altro tasso di disoccupazione globale più basso tra le cinque province con il 9,3%. Al primo posto c'è Viterbo con il 15,9% poi Frosinone con il 13,9%, Rieti con il 13,1% e Latina con il 9,8%. Le donne lavorano molto meno degli uomini. Infatti nell'87 si sulla occupata il 36,9% della popolazione residente ma di questa solo il 32,5% sono donne. Al contrario le donne sono maggioritarie tra le persone in cerca di occupazione. Sul 4,2% della popolazione le donne rappresentano il 55,7% con una punta del 63% nella provincia di Frosinone.

La burocrazia pesa moltissimo sul lavoro nella regione con una quota del 13% del totale nazionale mentre gli altri settori economici sono rappresentati solo per il 9%. In otto anni, dall'80 ad oggi, le ore di cassa integrazione ordinaria sono diminuite di 2.407.000 passando da 9.653.000 a 7.246.000. In calo vertiginoso anche la cassa in integrazione straordinaria che ha perduto otto milioni di ore dall'83 all'87. C'è stato però un boom dei contratti di formazione lavoro solo durante i mesi di giugno e agosto di quest'anno ne sono stati fatti 16 mila.

La guerra dell'appalto

Salta per la terza volta la riunione degli assessori. Il Psi chiede il ritiro della delibera e con la Dc è scontro aperto. Oggi la manifestazione.



La giunta rotola sulle mense

La delibera sulle mense spacca la giunta che non riesce nemmeno a riunirsi. Il Psi si rifiuta di votarla. Per Giubilo e «prioritaria», e quindi il progetto Sdo (caro ai socialisti) ritorna (ritorsione?) nel cassetto. Intanto le circoscrizioni scrivono: «Non si può interrompere il servizio, lo proroghiamo fino al 31 dicembre». Oggi in Campidoglio manifestano genitori insegnanti e direttori didattici.

ROBERTO GRESSI

Sconquasso mense e ana di crisi in Campidoglio. Una mattina fitta di incontri non è riuscita a mettere la giunta intorno a un tavolo. Il sindaco si è preso la responsabilità politica amministrativa e giuridica della delibera sanatoria che assegna 50.000 pasti a trattativa privata (quasi 20.000 a C) ma il Psi non ci sta. Il prosindaco Pierluigi Severino dopo una riunione del gruppo socialista ha «consigliato» al sindaco di ritirare la delibera. Giubilo non ne vuole sapere. Le mense sono «prioritarie». La Dc non discute in giunta dello Sdo se non si risolve prima questo punto. «La mancata approvazione della delibera può determinare la interruzione del servizio e quindi di tempo pieno nelle scuole».

Il gruppo comunista capitolino - «Addittura nel testo della delibera che si chiede di approvare si ammette che il magistrato che presiede la trattativa privata si è dimesso. In vece di riflettere su questo fatto il sindaco ha assunto la direzione della gara. È la conferma che Giubilo persegue un interesse di parte legato al suo sistema di potere. Al punto che anche forze della sua maggioranza non se la sentono di seguirlo».

In casa Dc c'è chi dice a mezza bocca che questa prova di forza poteva essere evitata. Altri invece come l'assessore Corrado Bernardini dicono che non è una decisione che fa risparmiare dei soldi è un reato. Il consigliere filo Cei Giovanni Azzaro spara a zero: «Il Psi si assume la responsabilità politica e amministrativa di questa situazione». Ma anche il repubblicano Saverio Collura possibilista all'inizio nell'albergo che «più ci si avvicina alle mense più l'aria diventa irrespirabile». Il sindaco tiene tanto «questo affare da far cancellare dalla polizia chi protesta» accusano le lavoratrici delle mense autogestite.

Oggi alle 17 e trenta manifestano in Campidoglio i genitori, gli insegnanti e i direttori didattici che hanno formato un coordinamento e raccolto migliaia di firme per contrastare la manovra sulle mense. Chiedono che non si decida l'affidamento del servizio senza consultare prima gli interessati. Sono i bambini i primi a non essere garantiti da questa situazione.

In contemporanea con la manifestazione si riunisce il consiglio comunale. Pendente un ordine del giorno comunista che chiede che delle mense si discuta in aula. Nella precedente seduta la Dc uscì dall'aula facendo mancare il numero legale per impedire che fosse approvato. Il rinvio delle decisioni sullo Sdo è conseguenza dello scontro tra Dc e Psi sulle mense ma anche frutto dell'ululato comunista. «Se deciderete scavalcando la commissione Roma capitale è guerra aperta». Ora Giubilo e Severino dicono che arriveranno alla riunione della commissione di mercoledì prossimo con un orientamento comune ma non con un patto di ferro chiuso alla discussione.

Tutte le ditte della delibera «sotto accusa»

La delibera che spacca la giunta affida 51.378 pasti della refezione scolastica a 11 ditte fino al 31 gennaio. Le imprese hanno vinto una trattativa privata alla quale hanno partecipato 24 aziende. Il presidente della commissione aggiudicatrice il magistrato della Corte dei conti Antonio De Feo si è dimesso per «conflitti di interesse» e la gara è stata prorogata a termine sotto la direzione del sindaco.

L'appalto è diviso in 16 lotti. Cinque di questi per un totale di 18.622 pasti sono stati aggiudicati a ditte di «carta». Ci sono la Irs la Casca, la Nuova Cascina (due lotti) e, sembra la Carter. La ditta Alimenti e Servizi che faceva la parte del leone negli appalti dell'Ente comunale di consumo forniva 11.401 pasti. Ci sono poi la Poliedra (5.750 pasti) la Fenice (5.533) l'ital Hospital (3.165) la Sogil (2.243) la Romana Gestione Mense (2.082 pasti). Un lotto per 2.243 pasti è stato aggiudicato per sorteggio alla Brianco che ha chiesto l'iscrizione alla Lega delle Cooperative. A iscrizione accettata sarà l'unica impresa della Lega a far parte dell'elenco.

Diversi i prezzi di aggiudicazione per ogni lotto (ogni 1000 pasti) si va da 4.373 a 4.551 lire per una media pasto di 4.476 lire. Ai prezzi indicati va aggiunta l'iva.

Misure anti-Aids

Il Pci contro Landi: «Vuole instaurare un clima da regime»

Travolta dalle polemiche e saltata la riunione prevista per ieri pomeriggio all'Osservatorio epidemiologico per discutere gli interventi straordinari contro l'Aids, l'assessore regionale alla sanità Violento Zantoni non ha potuto partecipare perché impegnato altrove ma già da mercoledì erano state fatte pressioni dal presidente della commissione sanità della Regione per rinviare la riunione. Motivo le divergenze sulle proposte avanzate a titolo personale da Carlo Perucci direttore dell'Osservatorio epidemiologico che sollecitava la distribuzione gratuita ai tossicodipendenti di siringhe pulite e di profilattici per evitare la diffusione del virus. Continuano intanto le polemiche sulle dichiarazioni del presidente della giunta regionale Bruno Landi che ha «invitato» Perucci a «correggere la sua impostazione se vuole continuare a rimanere direttore dell'Osservatorio». La capogruppo regionale del Pci Pasqualina napoletana ha invitato a sua volta Landi a ritardare i toni minacciosi usati nella vicenda.

«Mi pare che con le ultime dichiarazioni - ha sottolineato la consigliera comunista - il presidente Landi lavori per instaurare alla Pisana un clima intimidatorio molto vicino al regime». Ateggiamento reso ancora più grave secondo Pasqualina napoletana dalla fesa ad oltranza di funzionari regionali addirittura inquisiti dalla magistratura.

Schiarita anche per le ecografie nei laboratori privati La Regione può pagare i farmacisti Medicine di nuovo gratuite

Le medicine tornano gratuite. Ieri il governo ha finalmente approvato la legge regionale per coprire i «buchi» del bilancio che avevano spinto i farmacisti alla gittazione. Questa sera i titolari delle farmacie si riuniscono per discutere la sospensione della serrata. In tanto si profila una schiarita anche per le ecografie e altre analisi che non si potevano più fare in convenzione nei laboratori privati.

STEFANO DI MICHELE

Forse già domani le farmacie tornano a distribuire gratuitamente le medicine. A sbloccare la serrata che da settimane conducevano le farmacie private (seguite per la prima volta anche da quelle comunali) dopo un'ordinanza dell'assessore De Bartolo che limitava la distribuzione gratuita dei farmaci) è stato il via libera da parte di palazzo Chigi alla legge regionale per la copertura della spesa farmaceutica fino al 31 dicembre. La notizia è stata data nel corso di una conferenza stampa convocata dal gruppo comunista. La giunta successivamente ne aveva avanzata una sua legge. Le proposte erano state unificate ed approvate all'unanimità. E il governo aveva tentato fino al 21 novembre per dare la sua approvazione.

commentato l'assessore regionale alla sanità Violento Zantoni. Segnali positivi arrivano anche dai diretti interessati i farmacisti. Per questa sera è convocata un'assemblea dell'Assoprofar l'organizzazione di categoria che dovrebbe decidere la fine dell'agitazione. «Stiamo valutando la possibilità di sospendere l'agitazione» ha scritto in un suo comunicato.

La legge era stata proposta in consiglio regionale proprio per sbloccare la situazione dal gruppo comunista. La legge successivamente ne aveva avanzata una sua legge. Le proposte erano state unificate ed approvate all'unanimità. E il governo aveva tentato fino al 21 novembre per dare la sua approvazione.

«Ma il governo non può certo stare con la coscienza tranquilla» accusa il gruppo del Pci alla Regione. «Già a marzo avevamo proposto emendamenti al bilancio del tutto identici alla legge approvata per coprire il buco della spesa farmaceutica. Ma palazzo Chigi li bocciò. Ora finalmente ci ripensa dopo aver lucrato sulla salute della gente ed aver causato incredibili disagi ai cittadini». La legge autorizza le Usl a indebitarsi con le banche per 150 miliardi di interesse saranno poi a carico della Regione. Si «rattoppano» così i finanziamenti - sempre troppo esigui - concessi dal governo per pagare le medicine nel Lazio.

Nei prossimi giorni le farmacie torneranno dunque a svolgere la loro normale funzione. Intanto una soluzione positiva si profila anche per la questione delle ecografie e di altre sofisticate analisi: anche esse a pagamento dopo che la Regione aveva disdetto le convenzioni con i laboratori privati. L'altro giorno c'è stato un incontro giudicato «positivo» da entrambe le parti tra la Regione e la Cuspe la confederazione degli specialisti della Sanità. La Regione ne pare dispiaciuta. I titolari dei laboratori hanno anche chiesto «norme chiare» che regolino la loro attività.

Case Inquilini occupano il ministero

Gli inquilini delle compagnie di assicurazione hanno «invaso» ieri il ministero dei Lavori pubblici per protestare contro la vendita delle loro abitazioni aperte oggi che rischia di dare il via a migliaia sfratti. Dall'estate scorsa alcune grandi compagnie come l'Ina e le Generali hanno iniziato quasi contemporaneamente una sorta di campagna di vendite che concede ben poco alle esigenze dei vecchi inquilini e cerca di ridurre al minimo le loro possibilità di esercitare il diritto di prelazione sugli alloggi. Nelle case dell'Ina molti hanno ricevuto una sola comunicazione ufficiale dalla compagnia di assicurazione, che informa che la vendita è stata affidata alla Comita. Da allora non sanno più nemmeno con certezza a chi devono pagare l'affitto.



«Vigile lasciati i fazzolettini»

E al settimo giorno deciso di protestare. In due Fabio e Antonio venditori ambulanti di fazzoletti e accendini sono saliti in cima all'Acquedotto Alessandrino che divide a metà via Palmiro Togliatti. Sono scesi solo mezz'ora dopo all'arrivo dei vigili del fuoco e dei poliziotti. Tutti gli altri capeggiati dallo scrittore «ambientante» Antonio Bennato giu in strada a chiedere la liberata di lavorare. Da una settimana a non lo possono più fare. I vigili urbani della settima circoscrizione arrivano ai semafori e sequestrano tutto il materiale. E l'effetto dell'ordinanza Giubilo che vuole evitare gli ingorghi ai semafori. A dire la verità gli ambulanti di via Palmiro Togliatti un tentativo per poter continuare a vendere l'avevano fatto. Un colloquio con il comandante dei vigili per chiederli di non interferire. Ma non è servito. Quali a chi si avvicina alle automobili con i

pacchi di fazzoletti. Rischia anche la denuncia. Eppure per questa gente è l'unico lavoro per vivere. A via Palmiro Togliatti i venditori sono dieci. Uno per semaforo da via Pretestina a via Casilina. Fanno questo lavoro da anni. Qualcuno come Massimo Monte ritti addirittura da quattordici anni. «Non possiamo così rinunciare a questo lavoro», mantengono le nostre famiglie ci campiamo. Ormai è una settimana che non ci fanno lavorare. Che dobbiamo fare?». Intorno

si è radunata una piccola folla e gli ambulanti mostrano stati d'animo a e certificati di iscrizione all'ufficio di collocamento. «Non guadagniamo molto» - continua Bennato - «dalle venti alle trentamila lire al giorno lo sono stato fortunato ho scritto un libro ma gli altri?». I vigili ieri mattina non c'erano soltanto le forze dell'ordine che hanno convinto i venditori ambulanti a scendere dall'acquedotto e a smettere di protestare. Ma loro non se ne andranno. Non possono

pagare ma non abbandonano i loro posti di lavoro. I semafori temono che con altri sistemi al posto loro. Da qualche mese c'è una specie di «guerra fra poveri». I vecchi venditori da una parte e i nuovi (quasi tutti immigrati nordafricani) dall'altra. Si parla di minacce e di coltelli e di insulti e sputi per gli automobili. I vigili che non vogliono comprare o rifiutano di farsi lavare i vetri. «Da un po di tempo è diventato difficile stare ai semafori» - dice Luciano Bracci 57 anni da dieci ambulante - «molte sequestrati e liti con gli altri ambulanti. Noi vogliamo essere lasciati in pace. Non diamo fastidio a nessuno». Il fatto di Antonio Bennato scritto fra uno scatto semaforico e l'altro si intitola. I semafori guardano dal cielo. Adesso serviranno davvero i santi per continuare a vendere a mille lire fazzoletti e accendini.

Il servizio di occupazione è in via dei Taurini 19 00185 telefono 40 49 01

Sequestrate 200 false serigrafie di Guttuso



Alcune riprodotte alla meglio altre con firma falsa. 200 serigrafie di Guttuso sono state sequestrate ieri dalla squadra mobile. Le aveva nel bagagliaio della sua Rima un mercante d'arte Carmelo Ierardi 44 anni fermato sul raccordo anulare insieme con la convivente Alexandra Andrei 19 anni sudafriana. L'uomo è stato denunciato a piede libero per falsificazione di opere d'arte. Il figlio adottivo di Guttuso Fabio Carapezza in questura per il riconoscimento ha dichiarato che le serigrafie erano false.

Da lunedì orari ridotti per la linea B del metrò

Da lunedì sarà più difficile viaggiare sulla linea B del metrò. L'Acotral ha deciso di limitare gli orari nel tratto Termini Piramide per consentire i lavori di ricostruzione della linea. Da lunedì a venerdì l'ultimo convoglio partirà da Termini alle 21 da Eur Fermi alle 20.42. Il sabato e la domenica, verrà sospeso tutto il giorno il servizio Termini Piramide. In sostituzione si potranno utilizzare le linee Atac con biglietti e abbonamenti Acotral.

Sciopero e manifestazione dei lavoratori dell'Omi-Agusta

Si sono fermati per quattro ore ieri mattina i 470 lavoratori dell'Omi-Agusta di Roma. Le trattative, iniziate nel giugno scorso, nelle ultime settimane si sono inasprite e i consigli di fabbrica hanno cominciato una serie di manifestazioni in tutta Italia. La prima nella capitale in via Abruzzo sotto la sede romana dell'Agusta.

In funzione alla «Sapienza» i self service informatici

Sono entrati in funzione i «self service» informatici per gli studenti dell'Università «La Sapienza». E hanno destato tanta curiosità tra gli studenti che libretto (elettronico) in mano hanno fatto la fila per sperimentare questa innovazione tecnologica che li «salva» dalle lunghe file in segreteria.

Facevano jogging vendendo eroina nel parco: arrestati

I carabinieri per arrestare furti atleti ma veri spacciatori si sono travestiti da giardinieri. Poi dopo essersi appostati a Villa Borghese, hanno individuato sei tunisini e due italiani che correndo tra i vialetti del parco «passavano» l'eroina ai tossicodipendenti. In alcune sacche sportive i «falsi» atleti avevano 400 grammi di eroina e mezzo chilo di hashish.

Detenuto spacciava droga in semilibertà

Di giorno spacciava eroina e organizzava il totonero la sera tornava a dormire in carcere a Rebibbia. Anselmo Pochetti 38 anni detenuto in semilibertà stava scontando una condanna per l'omicidio del fratello.

Furto da 700 milioni a «El Charro»

Hanno segnato le sbarre della finestra poi si sono calati nel deposito di «El Charro» sulla Tiburtina una volta dentro escluso il sistema d'allarme i quattro ladri hanno caricato su un camion ed un furgone cinture stiva i montoni della ditta «El Charro». Dopo sono entrati nel attiguo magazzino di elettronica «Dim» ed hanno rubato anche quello.

ANTONIO CIPRIANI

Violenza su bimba di 8 anni Costringeva la figlia a subire atti di libidine Rinviata a giudizio

A poco più di 8 anni era costretta ad assistere e a partecipare ai rapporti sessuali tra la madre ed il suo amico. Se ne è accorto il padre Enrico D. separato legalmente dalla moglie sfogliando il diario della piccola. Tra gli appunti scolastici della bambina c'erano strani disegni di carattere sessuale. «Quelle cose le ho viste fare dalla mamma e da Renato» ha detto candidamente al padre la bambina «interrogata» a lungo ha aggiunto che talvolta oltre a guardare era costretta a subire le «violenze».

Il padre assistito dagli avvocati Luciano Randazzo e Giorgio Podesta ha immediatamente denunciato la vicenda alla Procura a conclusione dell'istruttoria sommana il pubblico ministero Francesco Ciampi ha rinviato a giudizio la madre della piccola Paola E. e il suo amico Renato P. per tutti e due l'accusa è di atti di libidine e corruzione di minorenni. «L'uomo aveva già denunciato l'anno passato la condotta per un fatto analogo. L'inchiesta si era conclusa però con il proscioglimento per insufficienza di prove. Questa volta Enrico D. oltre a rivolgersi alla magistratura ed al Tribunale di minorenni per ottenere la decadenza della potestà della donna ha preso la bambina ed è fuggito con lei». Così Enrico D. che ha denunciato all'autorità giudiziaria la moglie ed il suo amico è stato incriminato anche lui per sottrazione di minore.